

Legge speciale, Mose, off-shore Sì della Camera, Senato a rischio

Baretta: soluzione più utile per lo sviluppo della città. Senatori pronti ad emendare il testo sul porto. **Orsoni**: mi auguro che non succeda

VENEZIA — I soldi della salvaguardia per i prossimi anni sono al sicuro, i cento milioni per il porto off-shore, nonostante le barricate e gli appelli di Genova e degli altri scali d'Italia, anche.

Ci sono anche i 50 milioni di Legge speciale che Venezia avanza da tempo, ma per averli Ca' Faretto deve sperare che il Cipe ci metta il timbro. «Su quelli non abbiamo potuto far niente, deve decidere il Comitato interministeriale per la programmazione economica», dice Pier Paolo Baretta, uno dei due relatori della Legge di stabilità. Con i tre voti di fiducia di ieri (e quello finale di stamattina) la Camera ha approvato la Legge di Stabilità, così come è stata modificata nelle ultime settimane in commissione Bilancio. Prima di cantar vittoria però Venezia deve aspettare il passaggio in Senato augurandosi che non ci siano «assalti alla diligenza» con le modifiche dei testi. «Non penso, ma viste le polemiche di questi giorni contro i fondi all'off shore non mancheranno le pressioni», precisa Baretta. In questo caso però ci sarebbe

bisogno di un ulteriore passaggio a Montecitorio, con ulteriori intasamenti parlamentari in vista delle elezioni della prossima primavera. Pare che sia lo stesso governo intenzionato a fare qualche modifica alla Legge (non però alla parte che riguarda Venezia), tanto che alcuni parlamentari, tra i quali il senatore ravennate Vidmer Mercatali, si stanno muovendo per emendare in Senato quanto approvato ieri alla Camera. «Mi auguro che nessuno abbia il coraggio di correggere quanto deciso e votato fino ad oggi», dice il sindaco **Giorgio Orsoni**.

Ieri però il vicesindaco di Ravenna Giannantonio Mingozzi ha proposto un incontro al collega di Genova Stefano Bernini e al sindaco di Trieste Roberto Cosolini, «per valutare insieme il da farsi in merito alla decisione della Camera di erogare al porto di Venezia un finanziamento di cento milioni per un non ben precisato progetto di piattaforma logistica». Risponde Pier Paolo Baretta: «Mi sembrano polemiche destituite da ogni fondamento, l'off-shore è fondamentale per Venezia», taglia corto Pier Paolo Baretta. Il testo approvato prevede tre cose: i fondi per il Mose vengono ridotti di 100 milioni di euro (da 1 miliardo e 250 milioni a 1 miliardo e 150 milioni) e saran-

no 45 nel 2013, 305 nel 2014, 400 sia nel 2015 che nel 2016; quegli stessi soldi vengono «girati» all'Autorità portuale per il progetto del porto off-shore (5 milioni nel 2013 e 95 nel 2014).

Infine per la Legge speciale c'è da un lato la promessa di una prossima delibera del Cipe per assegnare i 50 milioni stanziati dal Comitato nel 2011, dall'altro un meccanismo che assegna il 5 per cento dei soldi per il Mose ai tre Comuni per il triennio 2014/2016, ovvero 57 milioni e mezzo complessivi. «Siamo soddisfatti per quello che siamo riusciti a fare attraverso una ripartizione interna a cifre che già erano stanziata — dice il relatore pd — Deve essere chiaro che non diamo soldi aggiuntivi a Venezia: abbiamo fatto quello che Comune, Porto e Consorzio Venezia Nuova hanno ritenuto più utile per lo sviluppo della città». Dice il sindaco **Orsoni**: «E' stato fatto un buon lavoro, adesso aspettiamo e vediamo quello che succede, sperando che non cambino le carte in tavola».

Francesco Bottazzo

